

UN PERCORSO SOSPESO FRA NATURA E GEOMETRIA

Martedì 4 ottobre duemilaundici si è svolta una donazione presso lo Sportello Disabili dell'Università di Trieste, dove il pittore Gianpietro Tonini ha voluto omaggiare lo Sportello Disabili di nove dei suoi quadri.

Alla consegna erano presenti il Rettore Francesco Peroni, il delegato del Rettore per le Disabilità professor Paolo Alessi e la responsabile del Servizio Sportello Disabili dott.ssa Elisabetta Azzoni.

Fra gli invitati il presidente della Consulta provinciale per le disabilità Zoccano, la Presidente del Comitato Pari Opportunità, Elisabetta Tigani Sava, i professori Tutor di facoltà per gli studenti disabili.

La piccola e suggestiva mostra allestita all'interno dello Sportello Disabili tracciava un percorso sospeso fra natura e geometria, che si andava a collocare del tutto spontaneamente nella dimensione onirica dell'artista.

Itinerario visivo che va a rappresentare la profonda volontà di trasformazione ed evoluzione che risiede nell'animo umano.

La natura, da sempre portatrice di uno stato di calma interiore, la fa da protagonista nella prima sezione della mostra, mettendo in evidenza un qualcosa di perduto, di lontano, di prezioso legato alle radici .

Il senso estetico proprio della natura va ad infondere al nostro artista la volontà creatrice che lo accompagna pian piano al lavoro manuale del dipingere.

Per volontà creatrice si intende la costanza, la determinazione e il coinvolgimento emotivo nel compiere l'opera d'arte.

Lavoro manuale che per Tonini, colpito da una disabilità, potrebbe risultare un ostacolo, invece risulta come stimolo per reagire sopra ogni limite.

L'arte viene a lungo pensata e vista interiormente dando modo alla parte fisica, quella che compie concretamente il gesto pittorico, di esser già pronta e matura per il movimento al momento effettivo della creazione.

L'esposizione prosegue presentando quadri di chiara ispirazione geometrica in omaggio a quelle mani e a quei movimenti che l'artista pazientemente ha saputo addestrare e rinverdire . La geometria vista e vissuta come segno di una volontà forte e diretta che nel tempo è stata in grado di individuare il proprio percorso stilistico oltre ogni barriera.

Si può affermare, concludendo, che la natura e la geometria vengono concepite dall'artista come momento intimo, profondo e di ritrovo di sé che lo conducono ad una nuova fase della propria esistenza più consapevole.

Dottor Michele Alessio